Perugia

PALAZZO DEI PRIORI CONTINUA IL CONFRONTO CON SIPA PER RIDURRE IL COSTO DEI PARCHEGGI

BACCI GROUP
Ford
PERUGIA - FOLIGNO - CHIUSI - TERNI

Fax: 075/5730282
e-mail: perugia@ilmessaggero.it

Sosta in piazza Italia. Nel tondo auto parcheggiate lungo via Marzia (FOTO GIUGLIARELLI)

Sosta in centro, rivoluzione d'estate In piazza Italia 60 posti a pagamento

▶L'ultima ipotesi prima del piano che mette mano anche alla Ztl

▶Via gli stalli per gli alberghi per salvare quelli dei residenti. In via Marzia spunta il pilomat

IL CASO

La partita è delicata. Si muove sul filo della diplomazia. L'accelerazione è attesa da tempo e i bene informati la danno a dama per l'estate.
La trattativa è quella che sta conducendo l'assessore alla Mobilità Cristiana Casaioli con la Sipa per arrivare a una riduzione della tariffe dei parcheggi. L'ipotesi sembra semplice, ma la partita non è facile. Per esempio far crescere qualche aera blu, in un riequilibrio che in centro non penalizzi i residenti, e prezzi un po' più bassi per gli altri. Magari con costi super ridotti per la sosta veloce.
Sullo sfondo resta sempre l'ipotesi della rivisitazione della Zona Traffico limitato. Ma non è detto che le due operazioni vadano a braccetto.
Una delle ipotesi su cui sta lavorando palazzo dei Priori è quella di una rivoluzione della sosta tra piazza Italia, compresa l'area antistante all'hotel Brufani e via Marzia.
Il piano allo studio prevede la possibilità di recuperare una sessantina di posti a pagamento (strisce blu) in piazza Italia. Via le zone riservate alla Provincia, alla Regione e alla Prefettura. E i posti perduti dai residenti che adesso possono parcheggiare tutta la giornata tra quelle strisce gialle? È un gioco di incastri. Via i parcheggi riservati (che in pochi rispettano) e via la sosta consentita per gli alberghi. Soprattutto lungo via Marzia che potrebbe, in favore dei residenti, essere protetta con il pilomat come già avviene in altre vie dell'acropoli.
Con i sessanta posti auto accessibili a tutti, pagando, una volta che la Ztl apre dopo il blocco delle 13, ci sarebbe una nuova area di sosta non riservata praticamente nel cuore dello shopping. Operazione che da una parte potrebbe far piacere ai commercianti e dall'altra potrebbe non dispiacere ai residenti che si ritroverebbero con i posti confermati davanti al Brufani (anzi, con qualche stallo in più) e con quelli di via Marzia difesi con il pilomat.
Dopotutto già prima che venisse approvato il nuovo regolamento per l'accesso in Ztl, si era ipotizzato che venissero sfrattati proprio da via Marzia, i clienti degli alberghi che possono parcheggiare con i permessi dedicati. Operazione che rimase sulla penna e non è mai andata in porto.
L'ipotesi piazza Italia è sul tavolo. C'è chi ipotizza che possa partite per l'estate. Prima di Umbria Jazz. E a braccetto andrebbe anche l'arrivo del pilomat in via Marzia. Resta il nodo del nuovo assetto della Ztl. Quello su cui il consiglio comunale, come linea di indirizzo, dovrà esprimersi nelle prossime sedute discutendo l'ordine del giorno di Emanuele Scarponi (Ncd) che punta a una Ztl meno rigida senza dimenticare le aree di difesa dei residenti.

Luca Benedetti
luca.benedetti@ilmessaggero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Capanne per Green Heart

Consiglieri comunali contro detenuti

Il Consiglio comunale di Perugia esce dalle stanze di palazzo dei Priori per dedicarsi al tema del sociale e della solidarietà. In collaborazione con l'associazione Green Heart, presieduta dall'ex consigliere comunale Tony Chifari, la squadra dei consiglieri incontrerà in un'amichevole di calcio sabato pomeriggio, alle 15 all'interno della Casa Circondariale di Capanne, una rappresentativa dei detenuti. L'evento, fortemente voluto da Green Heart e dalla presidenza del Consiglio comunale, si pone l'obiettivo di tenere alta l'attenzione nei confronti dei detenuti, tramite un'iniziativa ricreativa volta a sostenere persone che stanno vivendo un periodo particolare della loro esistenza. «Il Consiglio comunale - dice il presidente Leonardo Varasano - cerca di dare un segnale che va nella direzione di una sempre maggiore attenzione verso le fasce sociali spesso dimenticate».

Pd, il gruppo consiliare adesso va in pezzi

DAL PALAZZO

Il gruppo del Partito democratico in consiglio comunale va in pezzi. Le tensioni e le divisioni diventano una lettera al capogruppo Diego Mencaroni e al segretario cittadino, Francesco Giacopetti. Una lettera con le firme dei consiglieri Emanuela Mori, Erika Borghesi, Leonardo Miccioni e Alvaro Mirabassi. Nel mirino finisce l'iper attivismo di Tommaso Bori e il traino di Sarah Bistocchi. Perché? Si racconta che l'ultima uscita sul Consiglio grande per il caso asili non sia piaciuto. Perché quella nota firmata da Bori e Bistocchi è stata una fuga in avanti visto che viene detto, tutti ci hanno lavorato. Anche il socialista Arcudi e il M5S. Così come non è piaciuta la mossa sul progetto smart city firmato Bori, Bistocchi, Vezzosi annunciato, si dice, agli altri consiglieri quando c'è era stata già convocata la stampa. Insomma, nella lettera viene chiesta più attenzione alla collegialità delle iniziative e non solo. La visibilità è la punta dell'iceberg, ma sotto la lettera c'è altro. E qualcuno pensa che il domino della tensione, se non si ferma, possa arrivare a colpire anche la guida del gruppo. Mencaroni a rischio? Per ora solo fantapolitica.

GLI EMENDAMENTI

Intanto, un pezzo di quel Pd si muove sul bilancio definito «Troppo rigido, senza anima e senza visione politica» da Miccioni, Borghesi e Mori che hanno presentato gli emendamenti proponendo di investire 200mila euro in più l'assistenza ai portatori di handicap nelle scuole superiori; di tagliare da centomila euro a 30mila i fondi per l'associazione Perugia 1416 ripartendo i 70mila euro di risparmio così: 40mila per Umbria Jazz, ventimila per altre manifestazioni culturali (così la cifra raddoppierebbe) e 10mila per le associazioni che gestiscono gli impianti sportivi.

Lu.Ben.

Il gruppo Pd in aula

LETTERA A CAPOGRUPPO E SEGRETARIO ALTA TENSIONE SULLE MOSSE DI BORI E BISTOCCHI

Pavone, ok al progetto da settecentomila euro

LA CULTURA

Altro passo in avanti verso la ristrutturazione ed il restauro del teatro Pavone. Ieri pomeriggio, infatti, la giunta ha approvato, su proposta dell'assessore Michele Fioroni, il progetto preliminare dell'intervento per complessivi 700mila euro, di cui 200mila come contributo della Regione dell'Umbria (programma Pac, fondi strutturali e di investimento e coesione) e i restanti 500mila a titolo di apposito contributo da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia.
I lavori previsti consistono nella bonifica e sostituzione di tutte le componenti edilizie e tecnologiche finalizzate alla rimessa in pristino delle condizioni di sicurezza e di corretto funzionamento del Teatro.
Nel dettaglio si tratta di una serie di interventi necessari per rispettare le disposizioni in materia di esercizio delle attività di pubblico spettacolo. Tra gli altri interventi sono previsti il rifacimento della copertura della sala, il rinforzo di alcune capriate e la realizzazione delle impermeabilizzazioni. Verrà realizzato un nuovo impianto anticendio e realizzato un gruppo elettrogeno, ma saranno realizzati anche nuovi camerini visto che attuali non sono sufficienti.

Liste di attesa, da maggio task force per ridurre i tempi

IL PIANO

Oltre 6mila prestazioni specialistiche in più in 14 mesi e un bilancio positivo anche dal punto di vista economico. L'apertura extra degli ambulatori ha portato benefici in termini di liste d'attesa e il piano disposto dalla Regione nel 2014, attuato dall'azienda ospedaliera, sarà riproposto e rafforzato. «Tra ottobre 2014 e dicembre 2015 - spiega il direttore generale Emilio Duca - è stato ottenuto un rientro nei tempi minimi stabiliti con un fatturato di 382mila euro a fronte di un costo di circa 266mila». Complici nuove risorse, da maggio saranno così messi in atto nuovi progetti anti-liste d'attesa, compresa l'apertura degli ambulatori fino alle 22 dei feriali, il sabato e, se necessario, la domenica. «Col rilancio del piano di abbattimento - aggiunge Duca - l'Azienda intende continuare l'adeguamento dell'offerta delle prestazioni oggetto di monitoraggio regionale per garantire il rispetto dei tempi previsti per le prestazioni non sottoposte a Raggruppamenti di attesa omogenei, (30 giorni per le prime visite specialistiche, 60 per i primi esami di diagnostica strumentale) e di quelli indicati dalla classe di priorità». Il piano è stato elaborato dopo una serie di incontri con i professionisti e il personale dell'ospedale che nel 2015 ha assicurato oltre 840mila visite specialistiche, 150mila di diagnostica per immagini.
Intanto la Regione ha confermato i 4,833 milioni destinati all'adeguamento sismico del complesso ospedaliero, con un cofinanziamento di 4,093 milioni da parte dell'Azienda.

Fabio Nucci

L'ospedale

AMBULATORI APERTI ANCHE LA DOMENICA IL DIRETTORE DUCA «DESTINATI NUOVI FONDI PER GARANTIRE PIÙ PRESTAZIONI»

La foto del giorno

Una nave per la sfida di Alberto

Quattro anni e 1300 ore di lavoro. È il tempo impiegato da Alberto Pulignani, ex marinaio, nel costruire una miniatura della corazzata Bismark. Alberto è malato di Parkinson. La sua opera è stata consegnata al dg dell'ospedale, Emilio Duca.

Agenda

PORTA SANTA SUSANNA, DOMANI NUOVO INCONTRO

I valori della Resistenza e della Liberazione, gli insegnamenti dei padri della nostra Costituzione, dalla nascita della Repubblica alla crisi dell'Unione Europea. Si muoverà tra tali temi la riflessione che Salvatore Cingari, docente dell'Università per stranieri, proporrà domani alle 21 nella sede dell'associazione Porta Santa Susanna, in via Tornetta. L'incontro, L'Europa nell'epoca della post democrazia: populismo, xenofobia, disuguaglianza, intende infatti dare risposte in tal senso parendo da un'analisi lucida del 25 aprile e del cammino che ha portato alla nascita della Carta, tra le speranze di allora e le criticità di oggi.